

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, escluso il
Domenica e le Festi anche civili.
Associazione per tutta l'ad a lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Statuti si aggiungono le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
rretrato cent. 20.

INNEZIONE

Ispesioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Anziani am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 5 MAGGIO

I fatti radicali francesi che subito dopo l'elezione a Parigi di Barodet tenevano un linguaggio moderatissimo, ora cominciano a mutar metro. La République Francaise di Gambetta, dopo aver osservato con ironia che Thiers ora pretende di fondare la repubblica senza i repubblicani, ora proclama che la repubblica sarà conservativa e non sarà, lo minaccia con queste parole: «Quest' uomo di tanta esperienza si inganna. La Francia vuole la repubblica senza epiteti (*tout court*) e vuole la repubblica coi repubblicani e pei repubblicani. Dopo le elezioni di domenica, la politica degli equivoci e dell'altalena ha fatto il suo tempo e bisogna cambiaria.» Questo linguaggio dei radicali non sarà certo attenuato dalle elezioni che avranno luogo l'11 maggio corrente nei dipartimenti del Rodano, di Loir-et-Cher, della Charente Inferiore e della Haute-Vienne. A Lione è quasi certa la riuscita di Ranc che fu uno dei membri della Comune. Nel Loir-et-Cher (Blois) è pressoché certa la nomina di un deputato radicale, certo Lesguillon, ex prefetto sotto il governo del 4 settembre. Una candidatura monarchica ha sì poca probabilità di riuscita in quel dipartimento che sino ad ora vi si cerca invano uno Stoffel, che voglia esporvisi ad un fiasco solenne. Si presenteranno forse agli elettori di Blois due repubblicani conservatori, ma i radicali si credono sicuri della vittoria. Della elezione nella Charente-Inferiore non si può ancor fare un progetto che abbia gran fondamento, ma sembra che anche là i radicali abbiano una prevalenza grandissima. La sola fra le nomine dell'11 maggio che si crede possa riuscire semimonarchica, è quella della Haute-Vienne che era rappresentata dal signor Saint-Marc Girardin, ed ove si presenta il figlio del deputato defunto. Il signor Girardin non si dichiara però, nella circolare diretta agli elettori, avverso alla repubblica, ma soltanto fautore di un governo che concili l'ordine colla libertà. È probabile che quind'innanzi ben pochi candidati facciano una professione di fede esplicitamente monarchica.

Ieri dal telegrafo ci venne riassunta una circolare diretta dal Governo spagnuolo agli elettori allo scopo di far loro conoscere che la Commissione dell'Assemblea, da esso discolta, voleva ritardare il verdetto della Nazione e convocare le Cortes fuori delle condizioni legali. Una corrispondenza spagnuola che troviamo in un autorevole giornale italiano mette molto bene in luce ciò che in quel telegramma è soltanto accennato. La Commissione dell'Assemblea avendo capito che la Spagna s'avvia a gran passi (e vi si avvia realmente) al federalismo, e prevedendo che le elezioni nella futura Costituente sarebbero riuscita in tal senso, aveva deciso intanto di protrarre l'epoca delle elezioni e di convocare al più presto le Cortes, sicura che questa avrebbe dato un voto di sfiducia ai ministri e che avrebbero anche al caso rimandato le elezioni a tempi migliori. La Commissione aveva per sè la legalità, la maggior parte dei senatori e dei deputati, molti comandanti dell'esercito e della marina, tutto il partito conservatore; e tuttavia fallì nel suo tentativo. Se nell'ultima sua sessione essa avesse dichiarato li per li che le Cortes stavano già riunite, e lo poteva, perché i deputati che vi assistevano erano in numero all'aprirsi della seduta, forse si sarebbero

assicurata la vittoria in Madrid; ma dopo, bisognava sottomettere le provincie, impresa assai ardua perché ivi il federalismo ha di già fatto troppo cammino. Si dice però che la Commissione non si dia ancora per vinta, e che intenda convocare le Cortes in qualche città di frontiera: anzi il Governo che vuol garantirsi da un simile tentativo, fa oggi imprigionare i più influenti tra i senatori e deputati, molti dei quali sono nascosti o fuggiti. Si imprigionarono altresì vari generali che si erano schierati dal lato della Permanente, e particolarmente si ricercavano il generale Serrano e l'ammiraglio Topete. Essi peraltro sono riusciti a mettersi in salvo, come ci annunzia un telegramma. Martos invece è stato preso mentre fuggiva. Ora il partito federale domina interamente la situazione in Spagna; il telegrafo ci apprenderà quale risultato abbia avuto la dimostrazione che quel partito doveva far ieri a Madrid.

Le dimostrazioni di amicizia che i due imperatori di Russia e di Germania continuano a scambiarsi a Pietroburgo, rendono più interessante a conoscere l'articolo della *Corr. Provinciale* circa i rapporti della Russia e della Germania di cui ci siamo già occupati, ma brevemente. In questo articolo, l'organo del signor Bismarck, dopo aver rammentato l'amicizia di Alessandro I° e di Federico Guglielmo III°, alleati contro Napoleone I°, ricorda le tante prove di affetto che si diedero le due case regnanti dal principio del secolo in poi, e cita le memorande parole dette dall'imperatore Guglielmo (in occasione di una visita da lui fatta alla corte di Pietroburgo) mentre egli era ancora semplice reggente di Prussia. «Ecco, o signori, la riserva dell'esercito prussiano», così disse Guglielmo ad alcuni suoi ufficiali che avevano assistito con lui ad una gran rivista di truppe dello Czar. La *Corr. Provinciale* continua poi come segue: «La comunanza delle viste politiche che riunì la Prussia e la Russia al tempo dell'insurrezione polacca del 1863, e mediante la quale fu impedita una coalizione delle potenze, divenne il nuovo punto di partenza per una politica vicendevolmente benevola e piena di riguardi che si dimostrò sempre più efficace nei grandi avvenimenti degli ultimi anni. Dal contegno della Russia nella questione dello Schleswig-Holstein sino alla significativa manifestazione di simpatia dell'imperatore Alessandro, durante l'ultima guerra, tutto ciò che questi fece deve inspirare piena fiducia; ed è nella memoria di tutti come l'imperatore Guglielmo corrispose alle parole e ai fatti ai magnanimi sentimenti dell'imperatore.»

Ecco ora il brano dell'articolo, brano già riassunto dal telegrafo, in cui si parla dell'alleanza dei tre Imperi, e si fa allusione alle inquietudini destate dalla piega che prendono le cose in Spagna ed in Francia: «L'intimo accordo esistente fra il re di Prussia (che nel frattempo divenne capo supremo dell'impero tedesco) e l'imperatore di Russia è ora, come in principio del secolo, il fondamento di una ulteriore alleanza anche col'Impero austriaco. Le tre grandi potenze si sono accordate per sicurare la pace ed il pacifico svolgimento d'Europa contro ogni pericolo ed ogni minaccia. Come la riunione dei tre imperatori nello scorso settembre venne salutata in Europa quale garanzia di questa politica di pace, così anche il viaggio del nostro imperatore a Pietroburgo, e l'imminente convegno in Vienna verranno interpretati nello stesso senso. Ma la concordia dei

tre imperatori guadagna tanto maggiore peso e l'immediata importanza, quanto più negli Stati occidentali del continente si oscura la prospettiva di un tranquillo e continuo sviluppo.» La fine dell'articolo è la seguente: «Il popolo prussiano ed il popolo tedesco accompagnano il nostro re ed imperatore con lieti auguri nel suo viaggio alla corte del sovrano monarca, il quale, non solo per la sua attitudine verso la Germania, ma anche per tutte le nobili aspirazioni del suo regno, guadagnò l'indisputata stima e venerazione dei popoli. Il nostro popolo vede con soddisfazione e con fiducia la nuova conferma di un'amicizia duratura, di una fratellanza d'armi e di una comunanza di politica senza esempio nella storia, fondate su grandi ricordanze vicendevoli e vicendevole riconoscenza.»

EDUCAZIONE COSTITUZIONALE.

Le giuste idee circa ai principii costituzionali di governo non sono abbastanza diffuse nel pubblico italiano. Avvezzati a considerare il Governo o come un nemico, o come la provvidenza che fa il buono ed il cattivo tempo, del quale molto inutilmente ci lagniamo sempre, non sono moltissimi quelli che si persuadono che il Governo sono essi. Non comprendono che gli elettori fanno la Camera e che la Camera fa il Governo, ed anche lo disfa, come è stato il caso testé, co' suoi voti contrari.

Il Ministero governa colle proprie idee, finché ha nella Camera una maggioranza che le accetta, od accetta quelle che escono da una maggioranza, se crede di poterle attuare. Via di lì non c'è altro mezzo e modo di governare. Da ciò proviene che siamo tutti Governo, in quanto tutti contribuiamo a formare la maggioranza e le sue idee di governo, od a disfare quella che è per farne un'altra a nostro modo. Se non ci accontentiamo né di quella che esiste, né di quell'altra che potrebbe sostituirla, non possiamo accusare altri che noi medesimi di non essere abbastanza potenti di ingegno e di volontà e ricchi di ragioni accettabili, da contribuire quanto ci piacerebbe a formare una maggioranza che costituisca un Governo a modo nostro.

Ma il fatto è, che col reggimento costituzionale tutti contribuiscono a formare la maggioranza e quindi il Governo, per quanto possono e valgono; e se altri può e vale meglio di noi, conviene accomodarvisi come al tempo che regna.

Il buono del reggimento costituzionale è appunto che le maggioranze possono mutare, secondo che mutano i fatti ed i bisogni ed il modo del pubblico di considerarli. Si potrebbe dire che la stabilità del reggimento costituzionale è l'instabilità, appunto perché il Governo è costretto con esso a seguire l'opinione pubblica.

Vedasi adunque quanto importi di formare una pubblica opinione sana e ragionata, non capricciosa e volubile. Ora è questa sana e ragionata opinione quella che non abbiamo finora saputo formare abbastanza in Italia, appunto perché non ci siamo ancora avvezzati a considerare il Governo come l'esecutore delle idee della maggioranza.

Bisogna sapere che cosa vuole questa maggioranza e quali sono le sue idee, e se ne ha, e se avendole sono buone e non contraddittorie.

In Italia p. e. siamo troppo avvezzi a fare i conti come un figliuol prodigo od un padrone spensierato qualunque, cioè a non farli punto. Spendiamo e spendiamo e domandiamo che si spenda ancora, perché ci fanno bisogno, o comodo, o ci piacciono molto cose, e non ci curiamo punto della polizza che il fattore ci presenta. Si faccia un prestito! E presto detto, ma si presti o' è una certa misura, e non si possono incontrare quando si vuole, perché nessuno fa i suoi conti meglio dell'usurario. «Polechiamò l'avvenire! Mio Dio, non lo abbiamo speso tanto, che ci ride anche il presente? Lo zio d'America non viene, anche perché non esiste. Nemmeno sul lotto c'è da sperare, perché manca perfino il danaro della giudicata. Non c'è proprio da far altro che regolare le spese sulle entrate, da condurre vita ordinata, da spender meno, da risparmiare per bilanciar il dare coll'avere, da lavorare per accrescere l'entrata, se si vuole spendere di più, ed avere il bendificio in casa.»

O prodighi e disordinati, non vi lagiate col fattore, se questi vi avvisa che colle entrate che avete non potete fare certe pazze spese e s'ei vi richiama alle dure realtà dell'aritmetica. Licenziatevi se volete, ma aspettatevi che il troppo compiacente che asseconda i vostri capricci vi condutti in rovina. Non fate come quei figliuoli, o quei fratelli, come quei mariti o quelle mogli che spendono e vogliono spendere di più perché altri spende di troppo in casa; che vi rovinerete tutti assieme, e tanto più presto quanto meno solleciti sarete di fare voi e fare che altri faccia i conti.

Il reggimento costituzionale, quale lo abbiamo appreso sul Continente dagli Inglesi, è appunto l'arte di fare i conti ed il bilancio tra le spese e le entrate.

Non già che sieno essi proprio che abbiano inventato l'uso di Colombo, che molto anzi gli Inglesi avevano appreso dai nostri vecchi mercanti delle nostre Repubbliche, le quali davano al proprio Governo quello che gli occorreva per i pubblici bisogni e sapevano fare i conti. Gli Inglesi donavano ai loro sovrani, i quali avendo il capriccio delle grandi spese per le guerre non necessarie, e per il lusso di Corte, furono messi a partito dai sudditi, da tanto quello che faceva bisogno per le pubbliche spese. Si richiedevano maggiori cose dal Governo? Egli si dava di più. Se quello voleva troppo per fare delle spese capricciose, si stringevano i cordoni della borsa.

I cordoni della borsa li vogliamo stringere, talora anche noi; ma poi, se il fattore, che può essere il Signore o altri nel caso nostro, ci chiede di pareggiare le spese colle entrate, pretendiamo da lui che spenda e spenda senza ritegno, anche se non si ha con che pagare.

I principi e governi assoluti hanno sovente fatto spese da prodighi ed imposto i carichi ai sudditi senza misericordia, oppure li hanno lasciati senza il loro bisogno: ma noi che governiamo noi stessi dobbiamo, come qualunque buon padrone di famiglia, calcolare bene i bisogni ed i mezzi, le entrate e le spese e tenere i conti in regola. Ecco l'essenza del reggimento costituzionale, che deve cominciare nella famiglia di ciascuno, affinché ci sia anche nello Stato. Chi vuol occuparsi della cosa pubblica e che questa vada bene, deve essere ragioniere in doppio senso; cioè tenere in regola i conti e bilanciare le

Tra i solchi, nelle brune
Officine rideste, o via pei mari,
Sulle franche tribune,
E ovunque del saper splendono i fari.

Presso le tele e i marmi,
O dove il ferro libertà difende,
Di pindarici carmi
Palestra degna i figli vostri attende.

Ma, ancor mal desti, noi
Proni a terra, moviam col guardo basso,
Incombe, o donne, a voi
Splar ne' cieli e rischiaraci il passo.

La fiamma immortale
Vacilla, e il polso che la regge è inferno;
Al soffio che l'assale
Della gracile man fatele schermo.

Venga pur chi al pensiero
Culla e tomba prescrive unica il senso,
O chi del santo vero
Nasconde tenta l'orizzonte immenso;

Se vigili alla culla
E ai passi primi suonate forti avremo,
O apostoli del Nulla,
O biechi farisei, più non vi temo.

Portogruaro, 30 aprile 1873.

FAUSTO BOND.

APPENDICE

L'ITALIA INDUSTRIALE

A proposito dell'Esposizione di Vienna che ormai destà l'attenzione di tutto il mondo (cioè dei più fortunati che cominciano ad andare a visitarla, e di parecchi milioni di curiosi costretti a studiarla, soltanto sui Giornali), il prof. cav. Alberto Errera pubblicava, a questi giorni, la sua *Italia industriale*, studi con particolare riguardo all'Adriatico superiore, edizione di Ermanno Loescher (Roma, Torino, Firenze). E dicemmo a proposito dell'Esposizione di Vienna, perché l'Autore si prefisse lo scopo di far conoscere, meglio che non fossero sinora, le industrie italiane, e specialmente le venete, nonché le industrie di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, per quegli utili confronti che i visitatori dell'Esposizione potranno dedurre, e perché i giurati con miglior criterio comparativo siano nella opportunità di stabilire gli oggetti da premiarsi, ed anche perché a Vienna la produzione industriale dell'Italia sia valutata nella sua vera importanza.

L'Errera per codesto nuovo lavoro profitò dei materiali raccolti per l'altra sua Opera sulle industrie venete (premiate dal R. Istituto), e di comunicazioni che gli vennero, anche dopo, da parecchi industriali e fabbricatori. E in esso non trovasi unicamente la descrizione delle industrie, e la loro sta-

Poesia

Per le nozze dell'avv. Bianchi di Pordenone colla signora Orsolina Michieli di Campolongo ci giunge un canto del nostro amico avv. Fausto Bond, edito da questa tipografia Seitz.

Il canto, dedicato alla sposa, non è una delle solite riscritture strambolate che si stampano in simili occasioni: in esso con leggiadria di forma, con semplicità da innamorare, si svolgono i più gentili o ad un tempo robusti concetti; in esso, senza la pompa delle consuete declamazioni, domina il più puro e toccante amore di patria.

L'autore approfittò della circostanza per rimeritare di lodi e per ricordare i sacrifici che l'egregia famiglia della sposa sostiene in pro della nostra patria, perocché anche tra la schiera dei mille di Marsala si annoverava un figlio del sig. Michieli.

Amici, come siamo, dell'avv. Bond, stimato già per altri suoi scritti pregevoli, non possiamo a-

meno di fargliene le nostre congratulazioni, pregandolo a scusarsi se, derogando alla regola di non pubblicare poesie nel *Giornale*, c'impossessiamo dei suoi versi per farli gustare anche ai nostri lettori.

ALLA MADRE FUTURA

Poiché varchi l' confine
Che all'Italia contiene ultima un lembo,
E fra le cittadine
Spose t'accoglie della patria il grembo.

Ben giusto è che a' tuoi lari
Novelli arrida libertà per cui
Soffrero i tuoi cari,
Nè per essi infinor, ma per altri.

Degli dei novi tempi
Figli a educar sol di virtude amanti,
Dei domestici esempi
In propizio torreno il fior trapianti.

Presto, ah!, troppo s'oblia
La lunga servitù quanto fu amara:
La libertà che sia,
Or che l'acquieti, ai men ferventi impara.

Tu fra le insorte squadre
Non cercherai co' sospiri furtivi,
Siccome un di tua madre,
I figli incerta se tra i morti o i vivi.

Tanto a voi non si chiede,
Madri future. Cessi l'ira o il lutto:
Opra d'amor, di fede
Del riscatto maturi e serbi il frutto.

sospese colle entrate, e ragionare giusto e non a controsenso, come si fa troppo di frequente. La stampa italiana, che dovrebbe esprimere l'opinione pubblica e contribuire a farla sana e ragionata, è forse la prima a ragionare in fatto di bilanci. Essa ragiona chiedendo sempre nuove spese, muovendo laghi per le imposte e ridendo del pareggio. Ridendo del pareggio è l'ultimo grado dell'imbécillità. Chi ride così scempiamente, e da metterlo accanto a quell'eccellenza, che richiamato dal fattore a moderare le spese eccessive si decise a risparmiare lo stoccadenti. Venne difatti presto il caso che non ne aveva più di bisogno.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*:

Fra le persone consultate da S. M. vi fu anche l'on. Rattazzi. Però, essendo questi indisposto, il Re mandò a lui il suo segretario particolare, invitandolo di esprimere il suo parere sulla situazione presente.

Crediamo che l'on. Rattazzi abbia dichiarato che in questo momento non c'era ragione di una crisi ministeriale, il che, discorderebbe con la dichiarazione dell'on. Depretis, che bisogna scegliere nell'opposizione un nuovo Ministero.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Bien Public*:

Abbiamo energicamente protestato contro le voci, corse riguardo ai nostri pagamenti alla Germania, voci delle quali impadroniscono gli speculatori, se essi stessi non le hanno anche inventate. Rinnoviamo quella protesta con maggiori particolari.

E vero che avvi una crisi finanziaria a Berlino, e che la Banca ha ridotto i suoi sconti; ma questa crisi non ci riguarda. Essa è il risultato della febbre d'affari da cui la Germania è colpita da due anni.

Non è esatto che siano sopravvenute delle difficoltà per nostri pagamenti. In questo medesimo momento, si fa un versamento di 150 milioni per mezzo di tratta sulle principali case di Francoforte o altre piazze tedesche. Queste tratte sono scadute e l'operazione consiste in un semplice trasporto di fondi. Tali tratte scadute oltrepassano di più di 80 milioni: sono 150 in via di pagamento. Il doppio sarà accollato al pagamento di giugno, il quale è pienamente assicurato.

Oltre le risorse che indichiamo, 50 milioni in oro e argento s'avviano verso la Germania, mandati dalle diverse piazze, sulle quali vennero acquistati per conto del Governo francese.

Dunque il pagamento di maggio è assicurato, e le riserve metalliche della Banca.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Perseveranza*:

Sulla porta del ministero delle finanze fu affissa una lista di 20 a 25 capitalisti di Madrid, la quale era intestata coll'epigrafe « Strangolatori del Tesoro ».

Pare che il signor Figueras, scorsi che saranno novi giorni dalla data della morte di sua moglie, ritorni alla vita pubblica.

Secondo *La Prensa* d'oggi, sono varie le misure che si attribuirono al Governo, fra le quali quella di destituire tutti i Municipi e Deputazioni provinciali di procedenza monarchica, e di liceorizzarla la truppa che forma oggi la guarnigione di Madrid.

Si legge nella *Imprenta* di Barcellona, che in Madrid alcuni soldati chiesero con minacce che fossero posti in libertà gli artiglieri che il general Velarde fece imprigionare, e che gli ammutinati non desistettero, se non quando il colonnello sig. Vega, promise loro che saranno scarcerati e mandati ad altre armi.

Riporta *l'Imparcial* che i marinai della fregata Almansa, ancorata a Cartagena, si presentarono giorni sono all'ufficiale di guardia in attitudine poco disciplinata, chiedendo che fosse tolto il castigo inflitto ad un marinai che aveva percosso il contromastro di bordo; ma che l'ufficiale non cedette.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4008

Municipio di Udine

AVVISO

In base al Decreto 18 aprile 1873 N. 12071 della r. Prefettura della Provincia si porta a conoscenza di chiunque possa avere interesse avere il r. Ministero delle Finanze ordinato che sieno intraprese nel Regno le varie operazioni preliminari per la formazione del nuovo catasto dei fabbricati, cominciando per ora dai centri di abitato avanti una popolazione di 4000 abitanti in su, e per conseguenza starsi per intraprendere con tutta sollecitudine l'aggiornamento parcellare delle mappe in questa Città.

La r. Prefettura avverte che da tale operazione, rispetto ai fabbricati, dei quali sono stati regolarmente accertati i redditi nella revisione eseguita nell'anno 1870, non vi può essere alcuna mira fiscale, dovendo, secondo la legge, inscriversi nei nuovi catasti i redditi stessi, i quali, salvo i casi previsti dalla legge, restano intangibili fino a che non venga pure per legge ordinata una nuova revisione, mentre che l'operazione medesima porterà ai possessori di

fabbricati il vantaggio di poter, sua merita, meglio regolare la posizione giuridica, facendo luogo alla registrazione censoria dei movimenti delle proprietà loro con quella rapidità che torna tanto nile nelle multiformi transazioni civili.

Il sottoscritto quindi invita i signori possessori di fabbricati ad agevolare in tutti i modi agli incaricati catastali l'adempimento delle operazioni loro demandate.

Dai Municipio di Udine.

Li 2 maggio 1873.

Pel Sindaco
A. LOVARIA

Tassa postale. Crediamo opportuno di ricordare che le lettere che si impostano in Udine per Mortegliano, Pozzuolo e Lestizza, e viceversa, dal 1. maggio in avanti vanno francate con francobollo da cent. 20 anziché cent. 5, e ciò perché ora i nominati Comuni formano un separato Distretto postale con Udine, reggendo solo nel raggio di ogni singolo Distretto la francatura di contestati 5 per le lettere semplici.

Procuratore del Re in Pordenone. venne nominato, con recente Decreto Reale, l'avvocato Antonio Galetti che sino dallo stabilimento del Tribunale civile e corzionale in essa città reggeva quella Procura. E in coldesto uso di Galetti confermava ed ampliava la reputazione conseguita pe' suoi meriti negli uffici antecedenti, sia qual Aggiunto giudiziario, sia quale Sostituto-Procuratore in Udine; quindi con unanimi consensi si proclamò siffatta nomina premio condegno ad uomo di eletto iogogeno, d'illibato carattere, e Magistrato zelantissimo come integro cittadino.

Noi, che abbiamo seguito il Galetti nella sua spinosa ed onorata carriera, ci congratiamo coi lui per il posto conseguito dopo importanti servizi resi all'amministrazione della giustizia, ed abbiamo la certezza che non sarà codesto l'ultimo suo passo, né l'ultima ricompensa. Disfatti l'onor giovane età, la perseveranza negli studi e il provato patriottismo sono arra ch'egli saprà altri profici servizi rendere allo Stato nella più augusta delle istituzioni.

Del Galetti ci ricordiamo un atto di coraggio e di abnegazione, che può confermare quanto ci diciamo sperare da lui. E crediamo che eziandio altri non avrà dimenticato; tuttavia, profitandone dell'occasione, vogliamo richiamarlo alla memoria di tutti.

Era la notte del 9 agosto 1866, e la città di Udine stava sgominata e commossa per il timore del ritorno degli Austriaci. Ora, mentre parecchi cittadini seguivano l'esercito nazionale al di là del Tagliamento ed altri facevano resa per ottenere un fuggi di viaonde abbandonare la città, al Galetti era stata data la reggenza dell'Ufficio di sicurezze pubblica presso il Municipio. Ed egli con la sua l'emezza tranquillava i cittadini, e si diportava in modo massimo di eleggi del Comun. Sella allora Com. Cav. D. Giuseppe Martina Podestà di Udine, con la quale come capo del Comune, e a nome dei cittadini tutti, attestava la p' uva gratitudine al Galetti per aver addimorato indubbiamente di anteporre al proprio bene il miglior essere della Patria.

Il qual fatto se volemmo ricordare, egli è per onorare il Magistrato benemerente, e perché abbia lode anche il Governo per avere saputo compensarlo. Disfatti sarebbe cosa inlegna di questi tempi e della civiltà nostra, se soltanto si desse ascolto ai vanti de' dappoco, ma arditi e procacciati, lasciando nella dimenticanza nomini ebrei per ingegno e per cuore, perché modesti ed alieni da ogni specie di ciarlatanerie.

Ferrovia della Pontebbana. L'Assemblea generale degli azionisti della Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e dell'Alta Italia, tenutasi il 29 aprile u. s. a Parigi, approvò tutte le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione e ratificò tutte le convenzioni già stipulate fra i Consigli d'amministrazione e le parti interessate. Fra queste convenzioni v'era anche quella per la concessione, costruzione ed esercizio della linea da Udine a Pontebba, coll'eventuale prolungamento sul territorio austriaco fino a Tarvis.

Ferrovia Casarsa-Splitimbergo. Sappiamo che la Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche ha già intrapreso gli studi per un progetto di ferrovia da Casarsa a Splitimbergo. Questo tronco, destituito senza dubbio ad essere continuato, tenderebbe per quanto ci sembra, a portare direttamente a Venezia il movimento della Pontebbana.

Ci congratuliamo di cuore con la Società Veneta, la quale in brevissimo tempo, con molteplici studi, è quasi riuscita a fornire tutto il Veneto di una estesa rete di progetti ferroviari; e facciamo voti perché il Governo non frapponga altri indugi a soldisfare ai desideri di queste popolazioni fin troppo buone e pazienti nello aspettare. Così la *Gazzetta di Treviso*.

Congregazione di Carità in Gemona. L'ora defunta nob. Angela Vintani coi di Brázza-Porto col suo testamento 5. Maggio 1872 legava ai poveri del Comune di Gemona la somma di L. 500.

Tale importo fu versato in cassa di questa Congregazione il dì 2 corr. dall'egregio sig. Sebastiano Vintani, esecutore testamentario della prelodata defunta.

La Congregazione rende pubblica testimonianza

di gratitudine alla memoria della benemerita Signora, che, dopo 39 anni di domicilio fuori di Gemona, mutò sensi di si squisita carità per i poveri della sua terra natale.

Gemona li 5 Maggio 1873

La Congregazione di Carità.

Nel teatrino di Fumilli. di proprietà del sig. Campiotti, venne aperta ier sera da quei dilettanti la stagione teatrale colla commedia « Il segreto » di Carlo De Chamblain in cui la contessina Malvina D'Adda rappresentava la parte di Cecilia gelosa con tanto brio e naturalezza da far correnza ad un'artista.

Questa Commedia fu seguita dall'altra « La polvere negli occhi » di E. Labiche ed E. Martin rielaborata in versi marcelliani da Riccardo Castelvecchio, argomento difficilissimo in cui artisti anche provati battono alle secche — ma venne trattato con si valente maestria dalla signorina Marietta Sicuti (donna Pompia) e dal dott. Luciana Campiotti (Eugenio Roberti) da meritarsi frequenti e fragorosi applausi.

Gli altri però coadiuvarono alla felice riuscita della serata, e qui d' uopo far menzione della signora Livia Campiotti, signori Pietro Cossi e Luigi Dario che riuscirono superiori ad ogni aspettazione.

La proveggiata gentilezza della famiglia Campiotti chiamò allo spettacolo numeroso e colto uditorio fra cui notavansi molte e avvenenti signore.

2 maggio 1873.

F. L. S.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera *La Favorita*.

FATTI VAGLI

Stato delle campagne. — Nelle notizie sui danni prodotti dai geli in questi passati giorni vi ha molta esagerazione, specialmente per quanto riguarda le provincie italiane del mezzodì.

(Econ. d'Italia)

Il sig. Dr. Grossi mantovano (nel fasc. d'aprile della *Rivista Medica di Modena*) la fatta promessa d'esprimere il parer suo intorno alla Teoria della Funginizzazione nella pellagra; e noi addempiamo alla nostra (V. N. 69) di riportarlo. Accompaia al dapprima passo per passo lo veduto, le microscopizzazioni, e le scoperte fatte dall'Autore tanto sulle *Usticige* d'gli abituri rurali, quanto su quelle là vegetanti sullo polente, e che passano a dar all'uomo una nutrizione funginizzata, come nel Messico, passano pure a dar eguale nutrizione, in li i sintomi tutti della pellagra, ai cavalli, lorchè vengono alimentati con granoturco carico di tumori d'Usticige, volgarmente *Carbone*. Viene poi, a un di presso a questa argomentazione: La fungina fa, nelle Usticige, discoperta dal chimico Bonafous; l'uomo, ed il cavallo, diventano pellagrosi quando nutriranno in ammesso funginizzato, ma la fungina s'addice a 45°, ed i pellagrosi, sotto la sferza del sole, sentonsi, quale primo sintomo, a scottare; dunque la causa del male sta nella fungina entrata in nutrizione, ed accesi per calore (aggiuntosi all'organico) irradiato dal sole. Inoltre, al Messico, i cavalli nutriti con maiz scuro d'usticige, non impellagriscono; in città, a merito dell'igiene edilizia, mangiansi a bolagno polente, s'evita d'usticige, e nuo no impellagrisce; dunque si preserva l'igiene edilizia anche nelle stamberghie villericce, e la pellagra scomparirà dai doveri de' mali. Tale teoria (sono sue parole) grandemente ingegnosa, è meritevole di serie rillazioni, ed ha quest'altro di pregevole, che non può venire in conto alcuno scartata senza che prima si sieno atti nelle *Cose de' poveri* coloni quelli misure igieniche che l'Umanità reclama, e la *Civiltà impone*, misure poi che fortunatamente non acchiudono nello stesso grado le difficoltà pratiche della estesa alimentazione carnosa del Lussano, e della bollitura, e torrefazione maiestica del Lombroso.

Avanza in seguito un rimarcò, cioè essersi l'Autore tacitato sugli utili servigi, nella cura, resi dall'Acido Arsenioso; ed esterni due desideri, cioè che, qualche animale venisse ad arte fungicidato con alte dosi di fungina a lungo propinati; e venisse pur sperimentata l'artificiale riproduzione degli effetti de' raggi solari mercé la concentrazione di 43, o più gradi di calore sulla cute del pellagroso sia all'ombra, sia nell'inverno.

Interpellato, come conveniva, su ciò l'Autore, egli annota: esser evidente ignorarsi dal Critico la sua *Lettura all'oppi*, stata nel 1870 diffusa in opuscolo, e stampata anche nell'Appendice di questo Giornale, dove prova che l'acido arsenioso in natura la fungina, come nei nostri laboratori la carbonizza l'acido solforico, e ne la gitta, l'acido nitrico, in due *matteria crassa*; non trovarsi poi, in commercio, la fungina da poter valersene giornalmente ad alte dosi e per lunghi mesi; oltredichè siffatta prova non essere indispensabile avendo noi già in larga scala coi cavalli pellagrosi. Finalmente, quanto alla riproduzione artificiale degli effetti de' raggi solari, o la si vuole all'ombra e quindi senza intervento dell'astro, e non vi si arriva, come non si arriverebbe nemmeno a produrre artificiale *Colpo di sole*; o la si vuole d'inverno, rinforzando i raggi solari con una lente istorio, e si arriverà benissimo a scottare, a destar eritema sulla pelle del pellagroso, perché così s'accendono anche le esche comuni, importa però rilettare che, chi per ispeciali sue ragioni, non si sentisse disposto a riconoscere la esistenza di fungina in quelle carni, dirà che il fucile istorio scotto ed infiamma anche il non pellagroso. Ormai, la dimostrazione decisiva dell'Autore, si riduce all'igiene edilizia rurale, a quella che, indipendentemente an-

che dalla questione sulla pellagra, dovranno i Municipi ed i Proprietari in campagna addottrinare per non incorrere nella taccia d'ingiusti, o d'inumani verso il proprio simile, e il più honorabile in agricoltura per altro d'avvertire, stante lo incidentali reticenze, che lo stesso critico non avanzò appunti per indebolirne le precedenze, giacchè ecco il suo finale:

Con ciò intendiamo addimostrire, all'Illustre Mologo udinese, la nostra particolare deffezione verso una teoria brillante, seducente, e ad un tempo confortevole per l'attuabilità de' mezzi preservativi.

GROSOLI D. GIUSTINIANO.

Giornale delle donne. Ci giunge da Torino il n. 5 (mese di maggio) di questa elegante rivista di modo. I modelli, i ricami in bianco e le figure nere e le colorate che contiene lo raccomandano sempre più alle nostre Signore, che amano la novità, l'eleganza ed il buon gusto. I prezzi d'abbuonamento sono di lire 8 per l'anno, 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Le associate annue hanno inoltre diritto a tre volumi di racconti e romanzi. La direzione è in Torino, via Cernaia, n. 42, piano nobile.

Abbiamo visto il programma del Prestito della Città di Teramo. del quale avrà luogo la sottoscrizione pubblica nei giorni 8 e 9 corrente. Le obbligazioni di questo Prestito sono di lire 500; fruttano nelle lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 42,50 ogni 1. ottobre e 1. aprile. L'interesse sulle obbligazioni di questo è decore già dal 1. aprile 1873 e scade perciò il 1. aprile 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Teramo, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa); possiamo caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di una obbligazione liberandola subito e tenendo conto del godimento d'interesse dal 1. aprile al 15 maggio, riduce il costo a lire 411,88. Essendo la tassa di ricchezza mobile, ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella metà di 19 anni, l'impegno del denaro è eguale al 7,14,00, tutto, oggi certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua incontestabile soliità.

Il numero delle obbligazioni disponibili è tanto ristretto, che il prestito sarà certamente parecchie volte coperto.

Il primo versamento è di lire 20 per ogni obbligazione.

Testamento di Napoleone III. L' *Ode*, giornale bonapartista, pubblica il testamento di Napoleone III, depositato a L'adra dal procuratore dell'Imperatrice Eugenia:

Questo è il mio testamento. Raccomando mio figlio e mia moglie ai grandi Corpi dello Stato, al popolo e all'esercito. L'Imperatrice Eugenia ha tutte le qualità necessarie per dirigere bene la Reg

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 315.

Il Sindaco
del Comune di Ravascletto

Avvisa

Nel giorno 15 maggio p. v. ore 10 antemerid. si terrà in quest'Ufficio Comunale Asta pubblica col metodo della candola vergine, nella vendita in due lotti di N. 727 piante resinose del Bosco Oasi di Zovello, nonché di un terzo lotto costituito da N. 947 pezzi mercantili di legname d'abete da schianto del Bosco Chiampiels di Campivolo, per valore complessivo d'It. L. 41815.46. Detti legnami saranno venduti tanto uniti che separati.

I relativi quaderni d'oneri sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell'Asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: BATTISTA DE CRIGNIS.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

A tutto il mese di Maggio p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale, coll'anno stipendio di L. 316,32 pagabili in rate mensili posticipate; e L. 70 anche per vestiario.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata alla Supérieure approvazione.

Ravascletto li 28 Aprile 1873.

Il Sindaco
Gio: BATTISTA DE CRIGNIS.

N. 439.

Municipio di Lestizza

AVVISO D'ASTA

Riusciti deserti il 1° e 2° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Gallerano al confine con Pozzocco per prezzo di L. 1425.73 ed il 1° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del Cimitero di

Gallerano per prezzo di L. 4221.72 di cui i precedenti Avvisi 7 Marzo u. s. N. 248 e 11 andante N. 307-308 inseriti nel Giornale di Udine si N. 62, 89, 90, 91, si deduce a pubblica notizia che per le delibere di cui trattasi avranno luogo nuovi esperimenti d'asta in questo Ufficio dopo le ore 10 antem. del giorno 9 Maggio p. v. ai patti ed alle condizioni tutti precisati dai preconditi Avvisi con l'avvertenza che l'aggiudicazione dei lavori contemplati, nel 2° esperimento seguirà anche essendovi un solo offerto.

Data a Lestizza, addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina del Dr. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccezionalità, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina per i denti del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii esseri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale, fratelli Bindoni, in Genova, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinnovato cavo della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonie Filippuzzi** e C. Piazza Maggiore, 18

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini
di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con-sunzione. Tossa canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

Pasta anaterina per i denti

del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii esseri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale, fratelli Bindoni, in Genova, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

PREMIATA FABBRICA

di

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi di-

rettamente.

N.B. Ogni rotolo copre una su-

perficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

72

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 - FIRENZE

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, illsissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa o vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col sebbrare lungo tempo. Il loro uso non richiede carabinamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira o di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

AVVISO

E' d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, situato fuori la porta Gemona di questa Città all'ingresso **Chaldini**, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

NUOVO E GRANDE
ASSORTIMENTO

DI

CARTE

DA

TAPPEZZERIA

delle più rinomate
fabbriche Nazionali

ed estere

presso

MARIO BERLETTI
UDINE
via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da
centesimi 45 al rotolo in
avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una su-
perficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

72

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE

CARTA

della Ca.

MACCHINE A CUCIRE

SINGER

di New York

HAROLD MULLER & C°

DEPOSITO A TORINO

6, Via San Fco da Paola 6

UDINE presso B. BORTOLOTTI

piazza S. Giacomo

31 Deposito filo, sete, aghi ed olio per macchine

ZIGLIOLI & GANDOLFI

N. 1161 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre, 1871 e 12 Giugno 1872. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872. — Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del su Gesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano nette L. 1t. 25 annue pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra importa presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque sia stato tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio in Udine presso i signori Marco Trevisi, Luigi Fabris e Emerico Morandini.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate sudette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con L. 415, i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale de-

l'attiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12.50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratto, sarà pagato alla Cassa Comunale di Teramo, nonché presso quel Banco di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettere, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.